

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSEZIONI
 In terza pagina, sotto la firma del gerente i Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni titolo. Cont. 20
 In quarta pagina. Cont. 10
 Per gli inserimenti prezzati da convenire. Ufficio di Direzione ed Amministrazione: Via S. Felice, N. 6

Domani, XVII febbraio

in occasione del 307° anniversario del martirio di Giordano Bruno, a Roma si daranno convegno i rappresentanti del Senato, della Camera, delle Università, della Scuola, delle Provincie, dei Comuni e delle Associazioni di ogni parte d'Italia, per prendere parte ad una grande manifestazione anticlericale. Tutta Italia sarà domani a Roma, l'Italia produttiva di pensieri e di opere, di volontà e di azioni; i rappresentanti della scienza emancipatrice e del lavoro fecondatore stretti in una solenne affermazione di solidarietà nell'amore del sapere e della libertà, insopprimibili aspirazioni dell'animo umano, che il clericalismo tenta di soffocare.

La manifestazione di domani acquista un'alta e solenne significazione specie dopo il pronunciamento dei clericali torinesi.

I clericali da parecchio tempo a questa parte si erano trancutati in baldi patriotti; sovra tutto essi si erano proclamati, dopo il 1904, i salvatori della Monarchia e dell'ordine sociale. E i pavidoli moderati avevano commesso nella loro mani la difesa delle istituzioni contro le insidie e gli attentati dei sovversivi.

Nei giornali, nei comizi, i clericali annunziarono che portavano alle istituzioni il contributo di forza nuove e verdi, così che il bello e saldo tronco del regno sarebbe stato percorso da nuove linfe rapide e larghe.

Insomma dall'alleanza clerico-moderata doveva aprirsi un periodo storico che segnasse l'inizio di una nuova era per le fortune d'Italia.

Ora ecco che tanta devozione e tanto fervore per le istituzioni si spezzano di fronte alla proposta di ricordare con una festa del lavoro le origini delle istituzioni stesse.

Messi nella necessità di manifestare il loro giudizio sopra un avvenimento che assume un grande ed alto significato politico e morale non hanno potuto più giocare di astuzia e di ipocrisia ed hanno detto franco e aperto il loro pensiero.

I clericali non possono accettare le nostre istituzioni perché significano l'intangibilità dell'unità patria, e perché in tanto sono in quanto si mantengono fedeli alle loro origini. E le loro origini sono in perfetto contrasto con la Chiesa. Istituzioni che sorsero dalla rivoluzione, che si stabilirono nel rovente paese malgrado le ostilità del Vaticano e che divennero robuste per chè informate a laicità non possono essere abbracciate da chi medita l'asservimento della potestà civile alla chiesaistica.

Questo noi sapevamo anche senza il pronunciamento di Torino. Soltanto coloro che hanno lucrato a scapito della loro dignità, sull'equivoco, poterono affermare che i clericali avevano lealmente accettate le istituzioni nostre.

Guai per le istituzioni, guai per la monarchia se i propositi dei clericali diventassero realtà! La monarchia divelta dalle sue radici, non potrebbe che precipitare a rovina. E su questo dovrebbero meditare quei conservatori, che per miserabili interessi elettorali, vanno aumentando l'influenza dei clericali sul paese.

Ed è in causa della prepotenza degli uni e della dedizione degli altri che deve avere nuovo alimento di fervore la campagna che contro il clericalismo inizierà la democrazia, con la solenne manifestazione di domani XVII febbraio.

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 febbraio 1907)

Presidente Marotta

Il bilancio dell'agricoltura

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura. Parlano: **Pon Papadopoli** il quale segnala i risultati ottenuti con l'uso dei concimi chimici invitando il Governo a portare maggiori facilitazioni per la loro diffusione; **Pon Valle** che deplora il servizio ferroviario; **Pon Turco** che si occupa del problema emigratorio; **Pon Nitti** afferma essere non pochi gli indici economici mostranti che lungo è ancora

il cammino che dobbiamo percorrere. Si occupa specialmente dell'emigrazione della malaria e dell'analfabetismo.

Accanto alle opportunità di sviluppare il ministero creandone uno per l'agricoltura e la industria estrattiva e l'altro per l'industria, il lavoro e il commercio.

La seduta è tolta.

La morte di Giosuè Carducci

Giosuè Carducci è morto questa notte alle ore 1,28.

Il poeta è morto assistito dalla moglie, dalle figlie, dai nipoti, dal dottor Boschi e da pochi altri intimissimi.

La notizia si sparse in un baleno per Bologna destando profondissima impressione nei ritrovi pubblici che erano più affollati del solito in attesa di notizie.

La famiglia partecipò la notizia al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro della Real Casa, al marchese Guiccioli.

Tutta Italia è in lutto per la morte del grande poeta che pareva vigilare sui destini della Patria.

Il Guardasigilli è guarito

L'on. Gallo è ormai completamente ristabilito e quanto prima ritornerà al suo ufficio al Ministero.

Martini e la Colonia Eritrea

Il « Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea » reca che l'assettazione delle dimissioni dell'on. Martini da governatore dell'Eritrea decorrerà dal 25 marzo prossimo per dargli tempo di risolvere alcune questioni di ordine politico ed amministrativo da lui avviate nella Colonia Eritrea.

Un grave disastro ferroviario a Codogno

Ieri sera il treno che doveva giungere da Milano a Piacenza alle 21,7 e che riparte quindi per Bologna e Roma, non è arrivato.

Si è saputo poi che aveva subito un grave investimento presso Codogno. Si parla di vetture infrante e di parecchi feriti. Non si sa se vi sono vittime.

Dopo le 22 è partito da Piacenza un treno di soccorso. Non si hanno per ora particolari.

Corre insistente la voce che vi siano due vittime e sei persone gravemente ferite: altre persone assicurano che vi siano solamente due feriti gravemente.

I feriti sarebbero sei

Da Milano si telegrafa che il treno omnibus passeggeri in partenza da Milano investì alla stazione di Codogno alle ore 22,30 un treno merci fermo sul binario.

Vi sono sei feriti gravi, compreso il capo stazione di Codogno.

DISORDINI A MILANO

PEI FATTI DI FIRMO

Malgrado il divieto dell'autorità, ieri sera ebbe luogo il comizio protesta per i fatti di Firmo, promosso dai gruppi autonomi socialisti.

Convennero in Piazza Vanziero circa 500 socialisti riformisti. Nacquero dei tafferugli e si sono operati molti arresti.

Una casa sprofondata a Campobasso

Tro morti e parecchi feriti

Ieri causa le piogge e le nevi cadute si è verificato a Campobasso nella parte vecchia dell'abitato un sprofondamento di una casa.

Furono estratti dalle macerie tre morti e parecchi feriti dei quali alcuni gravemente.

Il diritto di voto alle donne inglesi

I giornali annunziano che Dick Inson membro del Parlamento presenterà alla Camera dei Comuni un progetto di legge accordante il diritto di voto alle donne. Aggiungono che quattrocento membri della Camera dei Comuni hanno dichiarato di accettare il principio del suffragio delle donne. Il progetto sarà dunque probabilmente votato. Rimane a sapere se il Governo lo accetterà.

Un figlio di Tolstoj al servizio della polizia

Ha prodotto grande sensazione la notizia divulgata dai giornali, che il conte Androa Lwowitz Tolstoj, il figlio minore del celebre scrittore Leone Tolstoj; si è fatto funzionario di polizia o gli sono state affidate speciali missioni da compiersi a Pula.

Il figlio maggiore di Leone Tolstoj, che porta il suo stesso nome, scrive articoli nazionalistici su un giornale governativo.

Cronache provinciali

Cividale

Concittadino che torna all'estero la sua piccola patria

Un egregio nostro amico che per circostanze sue personali fu in questi giorni a Vienna, ci scrive una lettera che vorremo pubblicare integralmente se lo spazio ce lo concedesse. Egli fu ospite nella grande città austriaca, del Signor Odoardo di Lenardo, il noto proprietario della villa del Gallo di questa città, e commerciante in agrumi a Vienna.

L'amico nostro si difonde a parlarcene del grande stabilimento che il signor di Lenardo dirige, coadiuvato da bravi ed intelligenti operai.

Cinque vagoni arrivano dall'Italia giornalmente carichi di frutta d'ogni genere e di legumi d'ogni qualità, per essere trasportati sui pubblici mercati di Vienna. Alle sei del mattino le frutta ed i legumi sono pronti sui mercati, dove rimangono esposti al pubblico ed a disposizione degli acquirenti sino alle 14.

L'attività del signor di Lenardo è veramente meravigliosa; egli non si concede un'ora di riposo per rendere l'azienda sempre più perfetta, sempre più rispondente alle esigenze del commercio viennese che ha, specie in questi ultimi tempi, preso un grandioso sviluppo.

Per queste ragioni, e per i suoi meriti veramente squisiti, egli è stimato ed amato da quanti hanno occasione di trattare con lui: si può ben dire che il di Lenardo tiene alto il prestigio del nome italiano, non solo, ma ancora la sua piccola patria che è sempre in cima ai suoi pensieri.

Fanna di Maniago

Come vanno le cose...

15 — (Danza) — E' doloroso constatarlo ma è pur necessario il dirlo anche sui giornali: a Fanna le cose vanno di male in peggio!

S'è perduta — anche da coloro che non avrebbero dovuto abbandonarla — la retta via, la via del progresso, la marcia verso gli ideali di libertà e di giustizia.

E' è naturale che chi approfitta di questo stato di cose sia il prete: egli veda che nessuno si agita, nessuno si muove dal proprio guscio ed esso allora, fregandosi le mani esclama: se non lavorate voi, lavorerò io!

Eppure Fanna ha fra i suoi figli coloro che per la redenzione di questa nostra Patria hanno dato l'esistenza, coloro che avrebbero sognato una Patria veramente grande e veramente libera. Ed oggi?

Taluni se ne stanno in disparte, altri dimenticando il passato, lasciano senza uno scatto di protesta che si gridi pel paese: viva il papa-re!!

Essi affermano che chi lancia queste grida è un ignorante che merita compassione: è appunto qui la chiave che può risolvere tutti i problemi che agitano la vita sociale.

L'istruzione? Bisogna istruire il popolo, bisogna come si suol dire aprirgli gli occhi.

Ora vi è poco a sperare di un paese nel quale perfino il Sindaco e agli ordini del Parroco; ove i maestri portano l'intera scolaresca a Messa ed a ricevere i Sacramenti, ove una già fiorente Società di Mutuo Soccorso languisce per mancanza di soci e di persone che ne risolvano i sorti. E tutto questo ad opera dei padri.

Vi sono taluni, è vero, che leggono i giornali democratici, ma son guardati e sospettati ed il prete li conosce uno per uno perché col trattato delle sue figlie di Maria ha organizzato un così perfetto servizio d'informazioni che nulla gli resta celato.

E per contro egli fa arrivare qui in gran copia giornali e giornaletti clericali che fa poi distribuire dalle begghine in tutte le famiglie, promettendo indulgenze o addirittura il Paradiso.

— Domenica ricorre l'anniversario del martirio di Giordano Bruno, un nome che domenica sarà sulle bocche di tutti gli italiani.

Staremo a vedere se i sedicenti liberali di Fanna lasceranno passare questo giorno senza ricordarlo, in qualunque modo, oppure se — come in altre occasioni — per non urtare, si terranno fra le quinte!

Questo staremo a vedere.

Tarcento

Conferenza Antonini

16 — Domani domenica alle ore 17 e mezza pom. precise il prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio Provinciale di Udine terrà la sesta conferenza nella solita sala maggiore dello scuola.

Sono stati drammati inviati a tutti i medici del Distretto perché l'argomento è di vera attualità trattando l'oratore dei nuovi surti fatti sulla pellagra nel Manicomio, ed illustrandoli con esperienze sugli animali.

A PROPOSITO DI UN TELEGRAMMA

Si è fatto un po' di chiasso per telegramma inviato dagli studenti al principe di Udine con cui gli si chiedeva il patronato per una festa da ballo di beneficenza ed il di lui concorso pecuniario, che venne nella somma di L. 200.

Noi nutriamo tanta fiducia nel senso di dignità dei nostri studenti, che siamo convinti, — ciò che del resto ci fu anche riferito, — che essi, o la maggior parte di essi, abbiano riconosciuto l'errore commesso, errore che non trova alcuna giustificazione nell'esito felice di quel ballo perché (e non c'è da ledersi molto) il ballo qui tra noi è sempre il trattenimento pubblico più desiderato e di sicura riuscita, senza che alcuno, all'infuori dei giornali interessati a dar colore politico anche alla polka od alla mazurka, si preoccupi della sua marca di fabbrica.

Ah, si, vorremmo conoscere l'originale che fa un giro di più per la monarchia, o uno di meno per la repubblica, o colui che, ballando, pensa ai sofferenti degli ospedali, o degli ospizi dei rachitici cui il comitato organizzatore manderà nel domani il frutto di tante sue profferte in una nottata allegria! — Dunque il ballo riesce perché divertente, perché presta le più facili occasioni di dolce peccato, perché... è il ballo; e riesce tanto meglio, quando è allestito bene e quando la *redolence* è preparata e fatta con fine buon gusto, come lo seppero fare i nostri studenti.

Che c'entra in tutto ciò, mio dio, il principe di Udine, o il principe di un altro paese? Che c'entrano i loro autorevoli patronati?

Se sotto quei patronati si indicessero, anziché dei balli, degli uffici furbeschi, quando la gente vuole divertirsi, vedreste che successo di... assenti!

Il successo, invece, del ballo degli studenti dimostra che non c'era bisogno né del patronato, né del telegramma, né delle duecento lire.

Eppure il telegramma si mandò e, quel che è peggio, a nome della cittadinanza, e ciò, dai non suddediti giornali, fu chiamato un nobile atto, una bella idea ecc. ecc. — Ecco i colpevoli: i giornali; i quali mostrano di aver un concetto ben meschino della nobiltà, del valore dei giovani e delle istituzioni se si può dimostrare il loro attaccamento ad esse con sì poca fatica! Ma non dei soli giornali è la colpa, essa è anche di certi educatori ed insegnanti e preposti ad istituti d'istruzione.

Siamo stati studenti anche noi ed anche noi abbiamo avuto dei professori. Ma fossero i tempi, o gli uomini diversi, abbiamo imparato, o bene, o male (e la colpa è nostra se abbiamo imparato male) diverse cose, ma non abbiamo da essi imparato mai, perché non ce lo insegnavano, a spedire telegrammi ad ogni più sospinto, per avvenimenti minuscoli, per una commenda conferita (figurarsi!) che rarità, in Italia! per un parto felice, o per un ritorno sicuro.

I nostri professori e preposti agli istituti da noi frequentati, ci tenevano tra le mani Parini, per esempio, e ci facevano leggere:

Me non nato a percuotere le dure illustri porte mudo accorrò ma libero il regno della morte...

E non si accontentavano di farci leggere per ammirazione di una bella strofa o di un ben tornito periodo, ma ci intrattenevano su quella strofa con vera e manifesta preoccupazione di educatori, scrutandoci nell'anima per sospenderla nel suo primo formarsi ed indagare se rispondeva a quelle forti vibrazioni, dimostrandoci come sia facile per la strada dei compiacimenti e delle svenevolezze, che si gabellano per cortesia, giungere alle cortigianerie.

Per quanto rispettosi delle autorità o delle leggi, i nostri insegnanti, prima che dei sudditi, miravano a far di noi dei cittadini. E ci tenevano davanti i grandi modelli della civile fierezza traendoli dai capitoli della nostra

letteratura ed insistendo su certe espressioni energiche più che non comportasse il bisogno di un volgare intendimento del letterale significato.

Questa era funzione veramente educativa, forse per noi allora inavvertita. Sentivano essi l'alto apostolato di cui erano investiti e lo sentivano conferendo all'ufficio una dignità tanto schietta ed austera e portando agli adolescenti affidati all'ammaestramento dei loro precetti e del loro esempio un amore così disinteressato, che il rispetto di cui venivano circondati era cosa affatto spontanea e naturale, né richiedeva imperiosi richiami al dovere.

Basta ricordare, a quelli che li conobbero e li ebbero quei maestri, Francesco Poletti, Luigi Pinelli, Giovanni Fioretto, Piero Bonini. Ad eccezione di Luigi Pinelli, l'amabilissimo maestro ed il forte poeta, ora Preside del Liceo di Treviso, cui auguriamo per il bene dei giovani l'inghignissimi anni di vita, gli altri sono scomparsi dal mondo; ma noi non li dimenticheremo mai, come non ne dimenticheremo altri o morti, o vivi, che per altra doti e per bontà d'animo ci furono cari.

Ma... parlavamo del telegramma degli studenti e dicevamo che la colpa di quella improntitudine non è degli studenti che, beati loro, son giovanissimi, ma degli insegnanti, dei preposti alla loro educazione. Sarrebbe superfluo dire che questa colpa noi non facciamo risalire a tutti gli insegnanti e preposti; e sarebbe anche più superfluo far osservare che la cosa, in sé stessa, non è grave. A noi si presenta come un indice d'indirizzo educativo che non fu il nostro e che per forza quindi ci fa ricordare il passato e ci impone il confronto. E, senza più occuparci del piccolo incidente che ha fornito l'occasione immediata a queste nostre considerazioni, ci sembra invece sempre utile, ed oggi più che mai, l'interessamento e la sorveglianza dell'opinione pubblica sugli istituti d'insegnamento e d'educazione, oggi più che mai, diciamo, per lo spettacolo triste che ci danno gli uomini cui sono affidati i poteri e la direzione dello Stato, privi di carattere e di una fede qualsiasi, sceltici e perciò solletici del presente e noncuranti affatto del domani della nazione.

Si dice, e non a torto, che l'educazione è una seconda natura; la natura fa bene o male, ma fa sempre sinceramente; l'educazione dovrebbe far sempre bene e sinceramente. Si può immaginare qualcosa di più alto ed importante di una funzione che si mette in gara con madre natura per correggerla, per combatterla, o per secondarla e completarla?

Ed, ahimè, questa funzione in quali mani troppe volte è lasciata nel tempo irrimediabile ed irrevocabile dell'infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza! Quanti vanesii mestieranti e gretti, bassi sollecitatori di cariche si accingono, senza ombra di sacro sgomento, a formare o riformare animi e menti! Ma l'argomento si allarga di troppo e sarebbe ben degno d'un esame profondo e completo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16, a Giuliano e domani, 17, a Orisanzano.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

16 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). — Cristoforo conte di Croazia (Frangipane) a campo sotto Osop (Osoppo) così una nota del convento di S. Antonio di Gemona che fa cenno anche delle spese di vitto (Codice diploma Frangipane. Indice Pivona).

In data pure del 15 febbraio 1514: « L'esercito Cosareo si accampò sotto il Castello di Osoppo e cominciò a molestarlo con le artiglierie » (Mon. Guerra Of. For. volume Massimiliano p. 18 o 19).

17 febbraio 1514 — (vedi effemeride sopra) Lasciamo la parola alla prof. Matilde Enrica Brambilla di cui abbiamo fatto speciale cenno nell'effemeride del 10 corrente: « I nemici, cioè: 2500 lanzichenecchi, 500 uomini d'arma, 300 scioppettieri boemi,

« 20 artiglieri ed una grande moltitudine di guardatori o soldati di ventura tedeschi e friulani fuorusciti, il 17 febbraio 1514, rinvolarono i loro sforzi contro la rocca, che posta in capo alla strada d'accesso era stata possibile avvicinare. Dopo cinque ore di furiosa ed aspra lotta, le mura crollarono in parte. I difensori sgominati chiamarono in aiuto il Savorgnano che immediatamente lasciò alla difesa del Monte il valoroso Teodoro del Borgo e si recò alla rocca dove « trova le cose in termini pericolosi » (così è detto dallo stesso Savorgnano « in una notevole lettera del 26 febbraio 1515). Si combatté gagliardamente un giorno e una notte: le mura già in parte rovinate crollarono tutte, ma per fortuna apparvero vantaggi al Savorgnano « perchè formarono un riparo al monte ».

CRONACA CITTADINA
(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta
(Seduta del 15 febbraio 1907)

Per un terzo padiglione nell'Ospedale Civile. Ha deliberato di autorizzare l'on. Consiglio Ospitaliero a far preparare un progetto per la costruzione di un terzo padiglione centrale per l'Ospedale delle malattie infettive.

Per la Farmacia Municipale. Ha incaricato il Sindaco o l'assessore dott. Muraro a prendere accordi colla Presidenza del Consiglio Ospitaliero per la nomina di una Commissione per lo studio della istituzione di una Farmacia Municipale.

Per la vuotatura dei pozzi neri. Ha interessato il Sindaco a nominare, d'accordo coll'assessore all'Igiene, una Commissione per lo studio del problema della vuotatura dei pozzi neri e della utilizzazione dei residui del Macello in relazione alle esigenze igieniche.

Intorno alla linea Udine-Latisana. Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un Consorzio speciale fra i Comuni di Udine-Mortegliano-Pozzuolo-Lestizza allo scopo di far studiare nei riguardi economici e tecnici il tratto di quella parte della linea Udine-Latisana che attraverso i Comuni di Casalpusterlengo-Pozzuolo e Lestizza, mette capo a Mortegliano.

Adunanza in Roma del Consorzio Navigazione Interna. Ha deliberato di far rappresentare il Comune nell'adunanza che i delegati degli Enti locali facenti parte del Consorzio della Navigazione interna nella Valle Padana terranno il 21 corrente in Roma per concertare la condotta da tenere presso la Commissione parlamentare che riceverà dotti delegati nel giorno successivo.

Riatto di un ponte a Vat. Ha autorizzato la spesa per il radicale riatto dell'impalcato del ponte sulla Roggia di Udine ai Casali di Vat alzando le attuali travate metalliche di centimetri 20 e ricostruendo il piano in cemento armato.

Apprendiamo con soddisfazione come la Giunta abbia definitivamente deliberato la costruzione del terzo padiglione centrale dell'Ospedale, ubicato in breve Udine avrà un completo Ospedale di malattie infettive accessibile a molti ammalati contagiosi e con grande vantaggio per la proflissi delle epidemie tanto frequenti nei bambini.

Siamo lieti anche di rilevare l'incarico dato all'assessore all'Igiene di nominare una Commissione per lo studio definitivo, già da molto tempo iniziato dallo stesso assessore, per la trasformazione dei prodotti di rifiuto del macello, delle immondizie dei pozzi neri; innovazione che porterà grandi miglioramenti nelle condizioni igieniche della nostra città.

Importante è pure la decisione per le pratiche che s'inizieranno in breve allo scopo di avere un servizio proprio per la somministrazione dei medicinali ai poveri mediante una Farmacia Municipale.

La nostra Amministrazione Comunale come ben si vede non dimentica un momento gli interessi igienico-sanitari cercando di risolvere tutti i problemi attinenti a questo importantissimo argomento.

Trattamento alla Scuola e famiglia

Ricordiamo che domani alle 4.30 pon. nella palestra (tramite delle scuole di Via Dante, avrà luogo un trattamento marionettistico a totale beneficio del benemerito Educatore Scuola e famiglia.

Chi desidera acquistare i biglietti d'ingresso può rivolgersi al negozio del sig. Marussig in Via del Monte oppure alla porta della Palestra di Via Dante.

Banca Cooperativa Udinese

Dunque domenica ore 10 assemblea di convocazione, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ancora della lettera dell'avv. Schiavi e del Collegio Uccellis

Nella nostra risposta all'avv. Schiavi ed alla Patria del Friuli abbiamo proprio colpito nel segno additando e segnalando la ingiusta provocazione che all'avv. Schiavi meritò la rinnovazione di amari ricordi. Abbiamo tanto colpito nel segno che la Patria del Friuli ed il Giornale di Udine si squagliano in diverse divagazioni senza trovare una parola di replica.

La Patria del Friuli molto insieme alcune misere banalità alle quali non vale la pena propria di fermarsi. Ed il Giornale di Udine esercita la sua solita malafede inflando una serie di bugie:

I. Il Paese, vorrebbe rompere la unione degli sforzi — egli dice — per ottenere la nazionalizzazione del Collegio Uccellis. Ma se furono l'avv. Caratti ed il Sindaco che promossero la azione governativa a favore della propria azienda, pregando il sottosegretario Rossi di non concedere nulla al Collegio Uccellis se non per tramite di esso onorevole Solimbergo.

Dunque ciò il Giornale di Udine dice è falso. II. Il Paese affermò che il Ministero voleva l'esclusione dell'estorinato; o ciò è tanto importante a tanto vero che il Giornale di Udine stesso ammette che per recenti dichiarazioni del ministro questa condizione sarebbe ora levata.

Dunque è falso che il Paese abbia detto cosa meno che esatta. III. Il Giornale di Udine scrive che il Paese « si mostra convinto che il « fondo di 30 mila lire necessarie alla « nazionalizzazione non verrà mai accordato dal ministro del Tesoro ».

Il Paese ha semplicemente detto che le 30 mila lire sono necessarie e che non vennero accordate; per cui era una commedia poco decente fare interpellanze ed una polemica giornalistica contro l'amministrazione Comunale come se dipendessero da essa quelle cagioni di impossibilità al conseguimento della nazionalizzazione, le quali il Giornale di Udine stesso finalmente riconosce che dipendono dal ministro dell'istruzione e dal ministro del Tesoro.

Dunque il Paese aveva detto cosa giustissima e confermata dai fatti. IV. Il Giornale di Udine ci attribuisce di avere rimproverato all'on. Solimbergo di avere ottenuto un sussidio di lire 2500, lo quali non si aggiungono ad un sussidio precedente ma sono tutto quello che il ministero dà.

Il Paese in quella vece ha detto che per indennizzare il Comune degli impegni del ministero assunti prima dell'intermissione dell'on. Solimbergo furono promesse L. 5000 per il 1906 e sussidi molto maggiori in appresso, e che tutto si è invece ridotto a lire 2500.

Ed il Giornale di Udine constata che tutto si è ridotto a lire 2500. Dunque, con l'aria di polemizzare, il Giornale di Udine riconosce e documenta da parte sua l'esattezza di quanto il Paese ha detto.

Adesso i due giornali conservatori, e più accentratamente il Giornale di Udine, annunziano che il ministero toglierà la condizione che escluderebbe l'insegnamento allo allievo esterno, e darebbe le 30 e più mila lire all'anno che abbisognano.

La Patria del Friuli si inganna assai se crede che il Sindaco non sia a giorno della vortenza, essendo questa stata promossa e coltivata sempre dalla amministrazione Comunale; basti ricordare che ai primi dell'anno corrente il nostro Sindaco si è recato personalmente a Roma per assumere diretta informazioni presso il ministero, ed anzi recentemente gli sono state confermate le buone disposizioni da parte del ministro del Tesoro.

Ma quando l'onorev. Solimbergo fu eletto noi ci aspettavamo almeno alcuni effetti benefici agli interessi locali.

Questi uomini, impiegati o candidati agli ordini del ministero, il ministero non ha altro modo di sostenerli che con l'accordare cavallierati favori a secondamento di raccomandazioni o di istanze. Speriamo di approfittarne.

Tanto più che l'onorevole Solimbergo ha disponibile tutto il suo tempo, non avendo né una professione da esercitare, come per citare esempi nostrani, l'onorevole Luzzati, né un patrimonio da amministrare, come gli onorevoli Morpurgo e lo Asarta, o men-

mono la noia di risquattare una pensione come il povero Di Leana.

A proposito di quanto più sopra scriviamo, è bene osservare che la nazionalizzazione del Collegio Uccellis non porterà un grande vantaggio al Comune poiché il Governo cerca di speculare sugli enti locali e certamente il contributo del Comune non potrà essere minore di quello medio di questi ultimi anni.

Sulle Case Operale o Popolari

Abbiamo ricevuto un articolo da un operaio il quale deplora il prezzo troppo elevato degli affitti delle Case operale. In sostanza l'operaio che ci scrive fa degli opportuni apprezzamenti sulle condizioni economiche dei lavoratori ed afferma che essi subirono una vera delusione da questo primo lavoro.

La lettera inoltre asserisce ottiene la proposta del tipografo Cronasse e cioè la svalutazione di un terzo del capitale per rendere le case abitabili dagli operai e cita anche quali dovrebbero essere le riduzioni: quello da L. 13 a 11; da L. 20 a 17; e da 24 a 21. Questo in riassunto è quanto espone colui che si firma « un operaio ».

La seduta della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. dei medici condotti

Come abbiamo annunciato, oggi sabato alle ore 15, nella sala superiore dell'Ospedale civile, avrà luogo la seduta ordinaria annuale della Sezione Friulana dell'Ass. Nazionale dei medici condotti.

Leggere a questo proposito l'articolo del dott. Camurri che porta per titolo « L'avvenire dei medici ».

LE DATE DEI MERCATI BOVINI

Avvertimento agli interessati

Malgrado la larga reclamo fatta col mezzo della Guida distribuita dappertutto a cura della nostra rappresentanza Municipale — senza parlare degli avvisi o dei comunicati dei giornali — vi sono molti agricoltori della Provincia i quali non hanno ben fissate le date dei mercati bovini che si tengono nella nostra città.

Ora crediamo opportuno ripetere: che in via di massima i soli mercati del terzo giovedì di ogni mese continuano anche nel successivo venerdì. Questi soli — in una parola — durano due giorni.

Gli altri quattro mercati che cadono nella ricorrenza: S. Antonio (17 gennaio) S. Valentino (14 febbraio) S. Lorenzo (10 agosto) e S. Caterina (25 novembre) hanno luogo nel solo rispettivo giorno in cui cadono.

Società Dante Alighieri

La Presidenza del Comitato udinese della « Dante Alighieri » ringrazia vivamente il Comitato del Ballo per lo spettacolo d'opera, che volle erogare alla Dante l'intero civanzo netto del ballo, in lire 344.

Società Operaia Generale

Questa sera alle 8.30 si riunisce in seduta la Direzione della Società operaia generale per discutere o deliberare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

Per le prossime elezioni della Società G. E.

Ci viene riferito che fra qualche giorno sarà tenuta una seduta preparatoria per stabilire la lista di candidati da tenere e la scelta dei candidati consiglieri della Società Operaia.

Prevegge l'idea della riconferma alla carica di presidente del sig. G. E. Seitz e della riconferma dei 5 sorteggiati, di nomi nuovi ne verranno inclusi tre, si fanno anche i nomi di questi, ma riteniamo non opportuno parlarne.

Un soffio di vita è dato ormai a quell'importante Socialista, confidiamo che la maggioranza dei soci sarà del parere di procedere per il cammino del progresso.

Intorno ad una contravvenzione al signor Torriamenti

Dicemmo l'altro ieri che il Delegato Pisani sollevò contravvenzione al sig. Torriamenti perché dopo che un decreto ministeriale gli toglieva il permesso di esercitare l'ufficio di vettore, egli clandestinamente continuava le operazioni di agente onigratore.

Ora dal medesimo riceviamo questa lettera che pubblichiamo senza togliere una virgola.

Egregio signor Direttore del giornale « Il Paese »

Nel suo pregiato giornale vi lessi un comunicato, che mi riguardava. Non essendo in parte vero lo progherisi di rettificarlo.

Dal giorno che fui sospeso da rappresentante del Lloyd-Italiano, per causa di un certo Caffaro Delfino, io non feci alcuna operazione di Emigrazione, e nemmeno lavori clandestinamente.

L'AVVENIRE DEI MEDICI

Oggi alle ore 15, nella Sala Superiore dell'Ospedale Civile, avrà luogo la seduta ordinaria annuale della Sezione Friulana dell'Ass. Naz. dei Medici condotti.

L'articolo che segue è un appello a quella solidarietà che certamente non mancherà di vibrare nell'adriana assemblea.

Un tempo, ma ne ricordo anch'io e non sono vecchio, il medico e anche il medico condotto onorato e rispettato con un po' di valentia e lavoro poteva sperare, dopo una non lunga carriera il riposo nella sua vecchiaia e l'avvenire dei suoi figli senza compromettere la dignità, la felicità, o la coscienza; ora... le condizioni si fanno sempre più precarie.

Non è solamente la pleora dei medici che spaventa, ma la concorrenza il più delle volte sleale tra di noi, le visite, o le cure a prezzi irrisori, lo sviluppo crescente della medicina illegale, la reclame dei giornali che additano la panacea per tutte le malattie o gli infermi che assottigliano la clientela mentre crescono le imposte, aumentano a ogni giorno si fanno più urgenti i bisogni che son propri di questa nostra civiltà asmatica.

A fine d'anno le entrate e le uscite si paragonano; talora il bilancio è una illusione... Che fare?

Proviamo, ecco quello che lo spirito di casta e di solidarietà professionale deve affermare, venire in aiuto e dare un'assistenza legittima ai confratelli disgraziati o alle loro famiglie. E per fortuna vi sono delle Società con questo scopo, altre si istituiranno.

Valendosi di uno splendido articolo del dott. Vimont pubblicato sulla « Revue moderne de Médecine et de Chirurgie » e della diffusione di questo giornale passeremo in rassegna le opere di mutualità e di previdenza francesi sicuri di far cosa grata ai colleghi per l'importanza ed utilità pratica che può derivarne.

Opere di assistenza. Sono opere di filantropia pura, una specie di assicurazione contro la miseria. La più potente di queste società è l'Associazione Generale di Previdenza e di Mutuo Soccorso fra i medici di Francia fondata da Amedeo Latour. Con una quota di 20 franchi per anno assicura agli associati infelici, allo loro vedovo od agli orfani delle pensioni e dei soccorsi a più riproso. Analogamente funziona l'Associazione dei medici della Senna fondata da Orfila o che non accetta che medici di questo compartimento.

Questo due opere sono puramente di assistenza ed hanno resi buoni servizi e sollevati discretamente molti miseri: tutti gli affliggiati hanno diritto ai medesimi vantaggi, purché siano riconosciuti bisognosi. Però l'incriminata che è necessaria o la domanda di soccorso costituiscono qualche cosa di umiliante e di doloroso.

La Cassa Soccorsi e Prestiti d'onore della Società medica di Louvre ha voluto evitare questo inconveniente consentendo dei prestiti di onore al medico che li rimborsò se gli arriдерanno giorni migliori.

Opere di previdenza. In questo secondo gruppo figurano delle società nelle quali tutti i membri ricchi e poveri hanno diritto a tutti i vantaggi della Società purché paghino regolarmente le loro quote. Hanno per scopo tanto le indennità per malattia, come la pensione e l'assicurazione sulla vita. L'assicurazione medica mensile del dipartimento della Senna fondata da Lagogy è una delle più prospere. I suoi aderenti sono ammessi sino a 40 anni solamente e previa visita medica. Con una tassa di entrata proporzionale all'età ed una quota di 10 franchi per mese assicura al medico ammalato 10 franchi al giorno a partire dal 9° giorno di malattia per tutta la sua durata sia essa cronica, o incurabile o duri per tutta la vita coll'obbligo al medico durante tutto questo tempo di non fare visite né consulti. La prima quota è eguale per tutto. La società non tien conto dei rischi differenti apportati dalle diverse età. Assicura inoltre agli aventi diritto una indennità alla morte del socio dopo 10 anni di quota regolarmente versata. Se l'associato morto dopo 10 anni di sua partecipazione personale ha usufruito di una somma d'indennità - malattia inferiore alla somma dell'indennità-morte gli eredi possono pretendere la differenza tra le due somme. L'assemblea generale fissa ogni anno il tasso dell'indennità morte.

Il dott. Cezilly ha fondata l'Associazione amica dei medici Francesi per l'indennità in caso di malattia. Possono essere soci tutti i medici francesi. Variano i premi e le quote a seconda dell'età di entrata e il candidato non è ammesso se non dopo un esame medico. Sei anni dopo l'ammissione o a partire dal 5° giorno di malattia la società assicura 10 lire al giorno per 60 giorni e poi 100 lire al mese per tutta la malattia alla condizione però che il medico non possa fare delle visite; salvo per le spaciabilità; e consulti sono però autorizzati.

In una combinazione A i premi variano da 34 lire per anno a 25 anni

di età, a 118 lire a 64 anni. A 65 anni gli aderenti cessano di pagare la quota e non hanno più diritto ad indennità. La combinazione B non componde chi i soci anziani e non ha aumento di nuovi e li assicura per tutta la durata della vita. Nella combinazione C che non è accessibile che ai medici di 25 60 anni il premio si paga sino a 65 anni. Durante il periodo di pagamento dei premi il socio ha diritto, in caso di incapacità al lavoro, alla indennità.

In caso di morte si rimborsa agli eredi una somma determinata da una tariffa speciale. Dopo i 65 anni cessa ogni indennità o il socio entra in possesso della sua pensione (1200 lire); non ha più diritto ad alcuna indennità-malattia e la società non rimborsa nulla agli eredi.

Le altre società delle quali ora ci occuperemo hanno per scopo le pensioni di riposo. La più importante è la Cassa pensioni di riposo del corpo medico francese fondata dai « Concours médicaux » per iniziativa del dott. Lande di Bordeaux che non accetta che soci di già affliggiati all'associazione generale dei medici francesi.

Con un premio variabile a seconda dell'età provvede ai suoi aderenti di 60 anni dopo 15 anni di partecipazione una pensione annua, un vituzio con lire 1200. La moglie può essere ammessa alle medesime condizioni del marito. I soci possono assicurare il doppio, il triplo, o la metà della pensione proporzionalmente ben si comprendono i premi ai vantaggi che si vogliono assicurare.

Delle combinazioni speciali di contro assicurazioni permettono agli eredi di ottenere il rimborso dei versamenti qualora sopravvenga la morte prima di ottenere la pensione.

La Cassa mutua Pensioni di Saumur è di data più recente ed è dovuta al dott. Levrane di Saumur. Con una tassa di ammissione di 10 lire o con una quota annua di lire 60 i medici o le loro mogli hanno diritto ad una pensione di riposo la cui cifra è fissata ogni anno una che non può essere superiore a 1500 lire per anno e per testa alla condizione che non abbiano meno di 50 anni, abbiano pagato le quote per 20 anni e non si dedichino più all'esercizio della professione. Ricchi e poveri hanno tutti i medesimi diritti: in caso di invalidità prima del tempo della pensione viene pagata una pensione proporzionale al socio, alle vedove dei soci iscritti da almeno 5 anni.

Dopo 20 anni la pensione sono pagate dalla rendita del capitale alienabile formata dalle quote di questo periodo di anni e dai 9/10 delle quote annue, poiché 1/10 va ad ingrossare ciascun anno il capitale inalienabile. Il sindacato dei medici della Senna ha creato una mutua-vita comprendente tutte le combinazioni possibili: vita natural durante, differita vitalizio, prestito su contratti, riscatto di contratti ecc. Essa è basata sui calcoli di probabilità che fanno le compagnie di assicurazione. Non funziona perché vi sono meno di 300 aderenti.

La Società mutua di assicurazione sulla vita del dott. Barotoux funziona con un piccolo numero di aderenti. Si versa una tassa di ammissione costituita da tante lire quanti sono gli anni dell'aspirante e la quota annua di 30 lire. Ogni socio lascia agli eredi una somma di lire 1000. Questa indennità molte volte si ottiene mediante un'assicurazione collettiva coll'Assicurazione vita creata dallo Stato. La cifra di 1000 franchi non può essere superata come assicurazione collettiva. La Società mutua di Previdenza in caso di morte del dott. Pélour funziona analogamente alla precedente.

Il Dovere medico di Bordeaux è una società fondata su principi un po' differenti. Divide gli assicurati in categorie di un certo numero che si obbligano a versare 1 lira alla morte di ciascuno di essi. La legge ha però modificata questa forma di previdenza esigendo una quota fissa annuale che varia a seconda dell'età che ha l'aspirante nel momento della sua entrata, oppure una quota fissa puro variabile coll'età, da versarsi all'atto della morte di ciascun socio. Così ciascuno viene a pagare in proporzione ai rischi che apporta alla Società. Lo scopo di questa società è quello di assicurare a coloro che hanno diritti sul socio che viene a morire la somma di circa 10000 lire per ogni gruppo composto di 1000 membri del quale faceva parte il defunto. In caso di gruppo incompleto si capisce che l'indennità è minore.

Alla morte di ciascun aderente tutti i membri del suo gruppo versano una quota, il tasso della quale è irrevocabilmente fissato in proporzione dell'età di entrata e del tempo che esso appartiene alla società da un calcolo speciale che bilancia con rigore tanto i vantaggi come gli svantaggi. La cifra della quota è varia; a 25 anni è di lire 6.75 per anno; a 40 anni è di 10 franchi, a 60 di lire 18.75. La società accetta ogni medico sia civile, come militare e le loro mogli che abbiano 60 anni come minimo di età. E' obbligatoria la visita medica. L'assicurazione mutua sugli accidenti è stata fondata dal sindacato dei medici della Senna. Ella da 18.000 lire

Partenze da Udine a Venezia	Arriivi a Venezia	Partenze da Udine a Trieste	Arriivi a Trieste
On. 4.20	8.37	On. 5.45	6.37
Ac. 9.20	12.20	O. 8. —	8.40
Dir. 11.25	14.15	M. 15.42	10.32
On. 18.10	17.32	D. 17.25	18. —
Mis. 17.30	22.25	O. 19.14	18.58
Dir. 20.5	22.45	da Udine a Pontebba	22.20

da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine
On. 4.50 ar. 6.3	6.3
Dir. 9.28	10.10
On. 10.20	11.24
On. 14.39	15.44
Dir. 14.22	15.22
On. 18.39	19.52

da Udine a S. Giorgio	da S. Giorgio a Udine
M. 7.00	7.40
M. 8.00	8.40
M. 10.35	11.47
M. 12.55	13.54
M. 17.58	18.50

da S. Giorgio a Trieste	da S. Giorgio a S. Giorgio
U. 8.54	10.38
M. 10.48	19.15
D. 20.50	22.45

da S. Giorgio a Portogruaro	da S. Giorgio a S. Giorgio
D. 7.45	8.19
O. 8.50	9.55
M. 11.4	15.14
D. 19.17	20.1

da Casarsa a Portogruaro	da Casarsa a Casarsa
On. 5.20	5.58
Ac. 9.15	9.51
On. 14.45	15.24
On. 18.37	19.20

da Casarsa a Spilimbergo	da Casarsa a Casarsa
I. oc. 9.20	10.8
Mis. 14.35	15.2
Lon. 19.40	19.30
da Udine a Cividale	da Udine a Udine
Mis. 8.40	9.8
Mis. 11.15	11.43
Mis. 18.15	18.45
Mis. 21.45	22.12

Tramvia
da Udine a S. S. T. Daniele
8.20 8.43 10.15
11.15 11.35 13.7
14.40 15.00 16.32
18.03 18.20 19.52

Zoccoli in leg. ingegnerati presso l'Amministrazione Provinciale di Udine
Via Superiore 20 (138), con NEGOZIO in Via Po 6, N. 10.

Dott. TULLI LUZZI
Udine
Via della Libertà 18
Consultazioni per le malattie intere
tutti i giorni dalle 10 alle 12
VISITE E CURA GRATUITE PER I POVERI

STABILIMENTO LOGICO Dottor V. CONTINI
in VITTORIO VENETO
Promotore con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Esposizione di confezzionatori come del 1903.

1. incrocio cell. franco-giallo giapponese.
1. incrocio cell. franco-giallo storico Chinese
Bigiallo - Oro colorato
Poligiallo speciale.
I signori co. fr. BRANDIS gentilmente si presteranno in Udine le commissioni

agli eredi in caso di morte accidentale, una rendita vitalizia di 1.200 lire in caso di incapacità professionale permanente totale in seguito ad accidente, una somma minore in caso di incapacità permanente parziale, una indennità di 10 lire al giorno in caso di incapacità temporanea e durante 90 giorni. Questa società non è ancora dal periodo embrionario. Vi sono alcune società poi che sono basate su una combinazione commerciale o finanziaria.

La Previdenza medica o la Società francese delle acque minerali è dovuta agli sforzi del dott. Galineau o conta più di 3000 membri, ed è in florido stato. È una società anonima per azioni tutte nelle mani dei soci aderenti; questa società possiede delle acque minerali o dei prodotti igienici che gli azionisti si impegnano di prescrivere quando sono indicati a preferenza di altri prodotti di azione analoga.

La metà dei benefici così ottenuti alimenta una Cassa di soccorso ed una Cassa per pensioni. La Cassa per pensioni di riposo provvede indistintamente a tutti gli aderenti a partire dai 60 anni che abbiano 12 anni di partecipazione e che esercitano ancora la professione al momento di andare in pensione. Ciascun aderente deve possedere un'azione o qualche prodotto. Il prezzo che si deve sborsare è di 125 lire per azione. Le vedove hanno diritto al terzo della pensione dovuta ai loro mariti. Sta ora modificandosi lo Statuto per fornire la pensione anche a quelle vedove i mariti delle quali muoiono prima di aver diritto alla pensione.

La Società ha pagato nel 1906, 146 pensioni di 890 franchi a soci che avevano 60 anni e 33 pensioni a vedove, ciò che rappresenta la bella cifra di lire 125.400. Se tutti i membri della Società faranno il loro dovere, senza dubbio questa sarà una delle più potenti società del genere.

Il Patronato medico è stato creato dal Concorso medico. Questa società si propone di acquistare dei titoli dalle società delle acque minerali o dagli stabilimenti medici che essa fa fruttare col prescrivere tanto le acque che i prodotti, quando c'è indicazione, a preferenza di altro.

Ciascuna azione del Patronato di 50 lire dà diritto dapprima ad un dividendo poi ad una pensione vitalizia proporzionata alle risorse della Cassa al titolare che avrà 50 anni di età e 10 di partecipazione.

La vedova ed i minorenni hanno diritto ad un premio di 300 lire se il socio viene a morire prima dei 10 anni, a una pensione annua da basarsi dall'assemblea se il titolare viene a morire dopo i 10 anni voluti dallo statuto.

La Cassa per le vedove e gli orfani dei sanitari è dovuta all'iniziativa perseverante del dott. Vilpoux d'Amiens. È un'associazione basata sui benefici di una cooperativa medica e destinata a dare una pensione alle vedove e agli orfani nel caso di morte del titolare. La somma delle pensioni è stabilita anno per anno dal Consiglio di sorveglianza con approvazione dell'assemblea. Per farne parte occorre presentare un certificato medico di sana e robusta costituzione, 100 lire di tassa d'ammissione e una lira per ciascun anno di età negli anni successivi. Di più ciascun socio deve fare ogni anno ordinazioni per lo meno di 200 lire alle case di commercio designate dalla Società e che fanno una rinuncia alla società stessa. I benefici commerciali realizzati uniti alle somme o agli interessi delle somme versate dai soci assicurano il servizio di pensione. Come è facile a comprendersi codesta è una opera tanto di previdenza quanto di cooperazione.

La Società mutua generale dei medici francesi è dovuta al dott. Hyvert di Norondes. È una vera società di mutuo soccorso approvata anche dal Ministero; per questo gode anche dei vantaggi pecuniari: sovvenzione dello Stato, dei comuni, facoltà di ricevere dei doni e legati, diritto di possedere degli immobili, esenzione dalle tasse ecc. ecc. Essa è aperta anche a membri onorari, professori, benefattori, grandi fabbricanti di specialità. La tassa di ammissione o la quota annua variano col'età; accetta gli studenti come ogni medico tra i 20 e i 50 anni. Assicura 5 lire al giorno in caso di malattia, o di accidente per 60 giorni, 4 lire per i 30 giorni successivi e in seguito dei sussidi. Accorda, alla morte del titolare, 1000 lire alla vedova, o agli eredi, una pensione di 300 lire circa a 50-60 anni dopo 15 anni di partecipazione a seconda che si sarà adottato il tipo A o il tipo B, le due categorie che comprende la società.

Queste le principali e le più importanti opere di Previdenza medica. I colleghi francesi si sono stesi le mani, sono entrati fidenti in queste società e il numero dei candidati aumenta e aumenterà in progressione parallela alle difficoltà materiali e all'incertezza della professione medica; e noi? Non v'ha dubbio: quando avremo compreso che la professione che ci fa più o meno magramente sbarcare il lunario non ci permette di assicurare l'avvenire delle nostre mogli e dei nostri bambini, quando ci saremo persuasi che l'arte medica ci nega di

fare la economia necessaria onde fronteggiare malattie lunghe, o incidenti improvvisi, quando penseremo che dopo aver sacralo tutti i pensieri del nostro cervello, tutti i palpiti del nostro cuore per ridare, a conservare la salute agli umani (e tanti massacratori di popoli nuotano nell'oro) vecchi cadenti, forse avremo incerto il passo quotidiano anche noi daremo le migliori energie per l'incremento delle opere di solidarietà e previdenza sociale.

È ad onor del vero anche in Italia si sono polarizzate le menti e i cuori di valorosi colleghi verso queste opere di mutualità o previdenza medica, ma di ciò in un prossimo articolo.

Palmanova, 15 febbraio 1907.

Dott. V. L. Camerri

Il presunto autore del delitto di Gemona è stato scarcerato

Ci siamo a suo tempo diffusamente occupati della misteriosa morte del vecchio Di Gioseffo da Buia il quale nella notte del 15 dicembre scorso, si era recato alla pesca, in compagnia di altri due da Buia, nelle paludi di Gemona, presso il Tagliamento, nella località chiamata «Campo».

Per non ripetere la storia riferita a quell'epoca diremo che ad un certo punto della notte, quando i tre stavano pescando, il fanalo che tenevano acceso per rischiare i loro passi si spense.

Raccolti intorno, fecero per accenderlo, quando ad un tratto udirono una forte detonazione e nel tempo stesso videro cadere bocconi il Di Gioseffo, rimasto cadavere. I due pescatori fuggirono inorriditi.

Naturalmente l'Autorità Giudiziaria fu subito sul luogo ed il Giudice Contin fece una serie di sopralluoghi che purtroppo non approdarono a nulla.

Quale sospetto autore del delitto, il Giudice istruttore ordinò l'arresto di certo Foraboschi Gio Batta, abitante nella frazione di Campo, il quale però fin da principio si mantenne costantemente negativo.

Il Giudice pertanto continuava a cercare la sua istruttoria e veniva a stabilire che insieme al Foraboschi, erano in quella notte anche certi Cragnolini Giovanni, Cragnolini Giuseppe e i due fratelli Cragnolini Rustacchio ed Antonio.

Risultò inoltre che non si tratta di omicidio, ma solo di omicidio colposo.

La Camera di Consiglio infatti si pronunciò in questo senso e perciò il Foraboschi fu ieri sera scarcerato, però in libertà provvisoria.

Il Foraboschi e gli altri furono deferiti al Tribunale Penale.

Un falegname

aggredito da tre persone e percosso Solo ieri nel pomeriggio, passando dall'Ospitale abbiamo avuto notizia di un fatto che se non ebbe serie conseguenze è però abbastanza grave.

Ieri adunque, verso le 13.30, si presentava all'Ospitale Civile il falegname Pietro Del Negro di G. B. d'anni 23 abitante in Via Bertaldia 85 il quale narrò che nella sera precedente, verso le 9 egli si avviava fuori Porta Aquileia in direzione del Viale di Palmanova per recarsi alla casa della propria fidanzata, come solava fare ogni sera.

Ad un tratto tre individui sconosciuti, nascosti dietro gli alberi del piazzale, sbucarono all'improvviso e furono sopra al Del Negro che venne malmenato e percosso.

Egli naturalmente fece del suo meglio per difendersi ma era solo contro tre, i quali poi ad un certo punto se la diedero a gambe.

Il dott. Bigai esaminò il Del Negro e gli riscontrò: ferita lineare alla regione mammellare sinistra; contusioni alla regione mammellare destra non rilevabili all'ispezione ma provocanti vivo dolore alla palpazione. Guarigione in giorni dieci.

Il Del Negro afferma che uno degli aggressori aveva adoperato un bozzolo a dire qual terribile arnese di ottone che se adoperato con forza e violenza può ferire gravissimamente protrungendo persona.

Del grave fatto si occupa l'autorità di P. S.

Cucina popolare udinese

Ieri sera alle 8 e mezza, nei locali della Congregazione di Carità si riunì la Commissione della Cucina popolare. Erano presenti i signori: Pignat, dott. Cesare, Conti, Ricobelli, Bissatini Marussig, Zanollo, Pauluza.

Presiedeva il signor L. Pignat il quale — trovandosi presenti per la prima volta i tre membri nuovi (dott. Cesare Zanollo, Ricobelli), — fece una succinta relazione sulla situazione ed andamento della Cucina.

Dopo animata discussione previo un plauso ai signori Pignat e Marussig per la loro opera indefessa in pro della Cucina, fu nominata la nuova direzione delle persone dei signori Pignat, Marussig, Ricobelli, affidando al primo le mansioni di Cassiere.

La nuova Direzione fu inoltre incaricata dal Consiglio di presentare per una prossima seduta, uno schema di Statuto Regolamento di essa Cucina.

Circolo Socialista

I soci del locale Circolo Socialista sono invitati questa sera alle 8.30 nella sede di via Cavallotti ad una riunione per procedere alla nomina del Consiglio direttivo.

Per la morte di Giosuè Carducci

Il Sindaco comm. Picole, non appena appreso la triste nuova della morte del grande poeta Giosuè Carducci, fece apporre al poggiaolo del Palazzo Municipale la bandiera tricolore abbrunata. L'assessor all'istruzione avv. Giuseppe Comelli ha disposto che la bandiera abbrunata aventi pure da tutti gli edifici scolastici e chedai mezzogiorno le scuole si chiudano in segno di lutto.

Il telegramma del Sindaco

Sindaco

BOLOGNA

Udine nell'ora in cui è tolto alla Patria il suo grande poeta, da questo confine italico, da questa terra triviana che gli ispirò versi immortali si unisce al pianto d'Italia.

Piccole Sindaco.

Concorso ginnastico di Venezia

Alla riunione dei maestri di ginnastica che avrà luogo domani a Venezia, per la discussione sul programma, prenderanno parte i signori Dal Dau Antonio ed Ernesto Santi.

Duecento operai in ozio forzato per mancanza di carbone

La fabbrica Coccole chiusa

Da qualche giorno i 200 operai addetti alla grande fabbrica di stammi-fieri della Ditta Maddalena Coccole in Chiavris sono, a spasso, perchè dalla ferrovia non sono stati ancora consegnati i carri di carbone, da tempo ordinati, e che secondo i calcoli del signor Aurelio Braidotti direttore-proprietario dello stabilimento, dovevano giungere dieci giorni or sono.

Gli operai dello stabilimento perciò furono posti in libertà — forzata in attesa che la ferrovia — fatti i suoi comodi — faccia giungere a Udine il carbone occorrente. La notizia di questo fatto noi la conosciamo già da mercoledì ma non abbiamo parlato per ragioni facili a comprendersi.

Intanto sappiamo che fra quegli operai regna un grande malcontento il quale può anche tradursi in disordini ed in altri mali di vivace protesta.

Ecco le conseguenze del disservizio ferroviario, ma è meglio non parlare in proposito perchè non si farebbe che ripetere le cose dette cento volte.

Intanto duecento operai si trovano senza lavoro!

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

SCIARADA

Se hete cose tutto, non forse prima e terzo, pronto il labbro alto scherzo e l'altro ha al gioir?

Spiogazione del giuoco precedente: IN-DO-VINELLO — INDOVINELLO

C'inviano l'esatta soluzione della sciarada precedente: Umberto Scodellari, Città — Fernando, Città — Achille Morassutti, Città — R. Lombardi, Città — Gaudentio Velli, Pordenone — Aristide Savorgnano — Micossi Salvatore, Artagna — Campicello G. Moggio, — Meni Brusati, Città — Antonino S. Buttiro — Aldo Dorico, Città.

Fu favorito dalla sorte il sig. Aristide da Savorgnano al quale spetta il volume promesso.

Le soluzioni devono essere inviate non più tardi di giovedì p.v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Teatri ed Arte

SPETTACOLO D'OPERA

La direzione del Teatro Minerva (che è la medesima che gestisce il Politeama Ciscutti di Pola) visto che il comitato della veglia mascherata datai dallo scorso carnevale per spettacolo d'opera per la corrente quarantina declinò ogni ingerenza per il medesimo, in seguito all'insuccesso che ebbe il ballo, avendo combinato da tempo con un'impresa di dare a Pola uno spettacolo lirico si mise di accordo con la stessa acciòché venivano diminuite le rappresentazioni colà per darne alcune straordinarie a Udine. Ciò nella lusinga di fare cosa grata al pubblico udinese non lasciandolo privo di spettacolo.

Le opere da darsi sono: Savona, opera-ballo nuovissima del M.o Legrandi, Cavalleria rusticana, del M.o Mascagni, Paggiacci del M.o Leoncavallo.

Quanto prima verrà pubblicato l'elenco artistico e la data dell'andata in scena.

Cronaca Giudiziaria

Contro il "Crociato"

Ieri davanti al Pretore del I Mandamento doveva discutersi il processo per ingiurie su querela dell'avv. Emilio Griussi contro il Crociato e contro il signor Girolamo Moro di Tolmezzo il quale aveva mandato il giornale clericale una corrispondenza ingiuriosa per l'avv. Griussi.

Questi però, impedito, non si presentò all'udienza ma si fece regolar-

mente rappresentare dall'avv. Cosattini. Interrogato, il Moro dichiarò che non aveva avuta alcuna intenzione di offendere l'avv. Griussi, ma solo di difendersi dagli attacchi a cui era stato fatto segno in un Comitato pubblico tenutosi a Tolmezzo.

Il Pretore tenne un accomodamento fra le parti e l'avv. Cosattini avrebbe accettato — anche senza dichiarazioni da parte del Moro — purché versasse una data somma a beneficio di una istituzione laica.

Il querelato non ne volle sapere e perciò il Pretore, anche per sentire le idee dell'avv. Griussi rimise l'udienza a mercoledì 20 corrente.

Cronache Provinciali Colloredo di Monte Albano

Morto di freddo

15 — Ieri mattina a Colloredo di Monte Albano proprio ai piedi della riva che conduce al paese, presso le scuderie del palazzo del conte di Colloredo fu trovato morto assiderato corto Osvaldo Toniutti detto ciarriel, nato d'anni 51 e dimorante a Lappacco frazione di questo comune. Il medico dichiarò che la morte era avvenuta circa alle ore 5 della mattina. Il Toniutti da parecchio tempo s'era dato alle bibite, e doveva essere caduto in quel luogo in conseguenza di una potente sbornia. Il morto lascia due figli e la moglie.

Piccola Rivista di Borsa

Le notizie dei mercati internazionali sono buone e dimostrano il migliorato andamento di quello Borse, per la disponibilità del danaro fattosi più facile a Londra da dove è annunciato un prossimo nuovo ribasso di sconto.

Non diversa si presentava la piazza di Berlino quandoche in questi ultimi giorni per la insistente domanda di danaro ha fatto arrestare in parte la corrente del rialzo la di cui conseguenza venne pure sentita dal mercato di Vienna che non ha potuto mantenere la fermezza dei prezzi dei valori.

I mercati nostri sino dal principio della settimana, hanno progredito di bene in meglio nel rialzo senza badare ai recenti disastri dei ribassi da far sembrare fosse data la parola d'ordine di acquistare ad ogni prezzo.

L'attività e la lotta degli affari fu importantissima, come importanti furono gli aumenti dei valori specialmente quelli che più ebbero in passato ribassato.

Bancari, Siderurgici, elettrici, chimici, tutti questi titoli guadagnarono di prezzo nella settimana, correndo un po' troppo al rialzo per poi dover ripiegare alquanto, onde dar tempo di misurare gli arditi passi fatti con tanta celerità.

Dalle ultime quotazioni le Banche d'Italia sono segnate a lire 1310 le Commerciali 928 il Credito italiano 642 quindi rispettivamente lire 4, lire 20, lire 5 di aumento.

Così le Terni, le ferriers, le Savona, le Elba guadagnarono lire 80, 15, 20, 12 ognuno dei titoli.

Le rendite di stato ebbero pur esse ad avanzare a L. 102.05 il 3 1/2 ed a L. 101.65 il 3 1/2.

Il cambi a L. 100.5.

OTTIMI VINI DA PASTO offre a condizioni vantaggiose

la CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart

(dirimpetto la Stazione Ferroviaria)

Ufficio; Viale della Stazione N 19 casa Dorta

Campioni e prezzi a richiesta

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegna in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41

Negozio Via Aquileia, N. 29 UDINE

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIO e CAFFÈ

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE

Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

C. DO GABBIANI

UDINE - Via Missionari, N. 1 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

DOLCI D'OGNI SPECIE - CARMELLE FINISSIME

Grande assortimento in

Ciocolate Fantasia - Gottoni per Mascherate

FONDANT - GELATINE - BOMBONS ALLA CREMA per MATRIMONI

SPECIALITÀ

lavori in zucchero e giocattoli per bambini

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia Centesimi 60



IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS. - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa.

BOULESTIN & C.
Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire 2,75 la mezza bottiglia.

Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
Via Senegal Milano
Corso Rom. 40



PASTINA GLUTINATA BUITONI

La più squisita minestra in brodo; ottima per bambini e per malati

Specialità della Ditta **GIO. & F. BUITONI**
SANSEPOLCRO

Premiata con 11 Diplomi d'Onore e 30 Medaglie alle principali Esposizioni mondiali.
GRAND PRIX - St. Louis 1904
Membro del Giuri - MILANO 1906

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS BERTELLI

Acqua di China Venus per rinforzare capelli a barba. - LOZIONE semplice, al peptolo e ammoniacale. L. 1,75 il flacone

Crema Venus suavemente profumata. Inton. all'eratina, non untuosa. - Taglia in recipienti in- - - - - L. 1,60 il vasetto; vasetto doppio cap. L. 2,75

Dentifrici Venus antisettici
crema in tubetti (dentifrici) L. 1,25 il tubetto
polvere in scatola L. 2,25 la scatola
a pastiglie L. 2,25
* Iligello (tubetti) in flaconi L. 2,75 il flacone

Estratto Venus per raschiato profumo di mentolo L. 4,50 il flacone

Sapoli Venus in quindicesimo del Sapoli L. 2,75 il pezzo. - in polvere. L. 2,25 la scatola

Veilutina Venus bianca, rosea o rosoli, sent. porcellana L. 2,75. scat. cartone L. 2,-

N.B. - Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere ad suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè cent. 50 per ogni scatola. I cartelli appesi con asterisco * cost. 20 per quelli con contrassegni. Iureta, aggiungere sempre cent. 40 alle commissioni di due o più articoli. - Sono del diletto per questo negli arretrati di via e per tutti di ogni singolo articolo.

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
Consulenti per corrispondenza:
MILANO - via Paolo Frisi, 26

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo l'acquistare le vere Maglierie Igieneo Héricio di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si amaroiano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Evitare adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Héricio o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia - Giudecca, San Corneo.

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualsiasi affare con la massima segretezza per mali che travagliano il fisico ed il morale, coloro che vorranno consulto su scoperte d'ogni genere possibili a conoscersi, per avere schiarimenti: consigli efficaci ad alleviare a togliere i dubbi e le avversità o che soffrono e che si veggono traditi negli affetti più cari e perduti nell'incertezza per l'avvenire e nelle miserie presenti o che desiderano essere confortati ed illuminati dalla luce di verità, di moralità, possono consultare e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate.

Per ogni consulto di presenza il prezzo è di Lire 5; se per corrispondenza Lire 1.15; se dall'estero Lire 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 13, 1° piano, Bologna.** Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari, rimanendo il tutto nella massima segretezza.